

Sant'Anna nel solco della tradizione dei grandi valori biblici menzionati da Gesù, meditando su tre cantici (Anna, Zaccaria, Maria)

Mt 23,23-24: ²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia [*krisis*], la misericordia [*eleos*] e la fedeltà [*pistis*]. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.

Vangelo

⁶⁸Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁹Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". ⁷⁰Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". ⁷¹Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁷²Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. ⁷³All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. ⁷⁴Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁷⁵Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

⁷⁶Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

⁶⁸"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, ⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace". ⁸⁰Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

La fedeltà, che nell'originale è *fede*, è di certo la risposta alla benevolenza di Dio. È dare il proprio assenso a quella Grazia immeritata che era espressa nella radice *Ḥnn*. Il nome dato al bambino, frutto della benevolenza e della misericordia, è una prima risposta ed è anche l'espiazione del peccato di Zaccaria (che significa *Dio si ricorda*). Scrivendolo, Zaccaria ne confessava la gloria e riconosceva il suo errore: "Dio è Grazia" (oppure *Dono di Dio*, o anche *Dio è misericordioso*) (*Johanan*), da cui Johannes, Giovanni.

- La fede è *fidarsi ed avere fiducia*. Nasce da una realtà storicamente vissuta, come resistenza a condizioni avverse e adesione incondizionata (costi quel che costi) a Dio.
- È affidarsi al Dio dei padri (tradizione) e al Dio della propria vita (adesione personale ed esperienza diretta). «Mio padre era un arameo errante...ci perseguitarono... gridammo al Signore ... egli ci esaudì»¹.
- Due radici ebraiche indicano la ricchezza della fede nella Bibbia: *'amān*, che sottolinea la certezza, il dire *amén*, e *bathāḥ*, che significa slancio della fede e affidarsi a qualcuno.
 - La fede di Abramo è esemplare per ogni "credente": credere è essere così "giustificato" da Dio (Gen 15, 6)
 - La fede è aderire a Dio che ci salva in Gesù, decidendo che la propria vita appartiene a lui.
 - La fede è sequela, sull'esempio di Maria di Nazareth, degli apostoli e dei santi.
- Ma la fede è collegata anche alla fedeltà, che per il mondo biblico è verità (*'emeth*), dunque con un accentuazione tutta particolare sulla verità come consistenza di rapporti, mettersi nelle mani di qualcuno che non delude e non abbandona, perché è vero, autentico e leale. Dio è un Dio fedele (*ne'emān*).

¹ Deut. 26,5-10: «e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. «Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. «Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; «il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. «Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. «Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio. «Gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore, tuo Dio, avrà dato a te e alla tua famiglia.